

TABELLE COMPARATIVE
ITALIANO-CINESE, ITALIANO-ARABO, ITALIANO-SPAGNOLO, ITALIANO-RUSSO
a cura di Bianca Gaboardi e Antonino Bastillo

Le seguenti tabelle offrono una panoramica delle macro-caratteristiche delle lingue: **CINESE**, **ARABO**, **SPAGNOLO** e **RUSSO** al fine di guidare l'insegnante verso una maggiore consapevolezza delle difficoltà incontrate dagli e dalle apprendenti nella comprensione e acquisizione di alcuni elementi della lingua italiana. Sulla base dell'analisi contrastiva, vengono segnalate le possibili interferenze linguistiche e alcuni suggerimenti didattici.

TABELLA COMPARATIVA ITALIANO-CINESE, ITALIANO-ARABO, ITALIANO-SPAGNOLO, ITALIANO-RUSSO

a cura di Bianca Gaboardi e Antonino Bastillo

CINESE	CARATTERISTICHE DELLA LINGUA DI PARTENZA	CRITICITÀ NELL'ACQUISIZIONE LINGUISTICA IN ITALIANO	ERRORI POSSIBILI	SUGGERIMENTI DIDATTICI
SCRITTURA E LETTURA	Non è una lingua alfabetica: • utilizza un sistema di scrittura basato su caratteri (ad esempio, ideogrammi), in cui ogni segno rappresenta un significato e non un suono • la relazione tra grafia e pronuncia non è trasparente né prevedibile	• lettura e produzione di parole lunghe • segmentazione errata delle parole: tendenza a pronunciare le parole separatamente, con difficoltà a integrarle nella catena del parlato continuo	• omissione o aggiunta di lettere	• attività ludiche di pronuncia di parole lunghe (ad esempio, associare la pronuncia al battito delle mani per segnalare le sillabe)
PRONUNCIA	• è una lingua tonale: alcune differenze di suono rilevanti in italiano non sono presenti (ad esempio, <i>avremo</i> e <i>avremmo</i> / <i>noto</i> e <i>nodo</i>)	• pronuncia delle doppie • distinzione tra <i>R</i> ed <i>L</i> • opposizioni <i>P / B, T / D</i> • intonazione di frasi interrogative ed esclamative • realizzazione dei legami tra parole: difficoltà a collegare foneticamente le parole nel parlato continuo (ad esempio, assenza di elisioni e raddoppiamenti, scansione parola per parola)	• raddoppiamenti mancanti (ad esempio, <i>pala</i> per <i>palla</i>) • accento nella posizione sbagliata • pronuncia isolata delle parole	• attività ludiche con parole che cambiano significato sostituendo <i>R / L, P / B, T / D</i> (ad esempio, <i>Rana / Lana, Rame / Lame, Tetto / Detto, Pere / Bere</i>) • attività sugli accenti: pronuncia lenta di parole e associazione dell'accento tonico a un battito di mani o a un passo, per rendere percepibile la sillaba accentata

TABELLA COMPARATIVA ITALIANO-CINESE, ITALIANO-ARABO, ITALIANO-SPAGNOLO, ITALIANO-RUSSO

a cura di Bianca Gaboardi e Antonino Bastillo

CINESE	CARATTERISTICHE DELLA LINGUA DI PARTENZA	CRITICITÀ NELL'ACQUISIZIONE LINGUISTICA IN ITALIANO	ERRORI POSSIBILI	SUGGERIMENTI DIDATTICI
MORFOLOGIA	• assenza di flessione per numero, genere e persona • mancanza di articoli e di coniugazione verbale • il verbo corrispondente a <i>essere</i> collega due nomi, mai un nome e un aggettivo (ad esempio, <i>Marta è maestra</i>; non <i>Marta è bella</i>)	• utilizzo delle categorie morfologiche dell'italiano (genere, numero, persona, tempo verbale)	• omissione degli articoli o mancata concordanza (ad esempio, <i>il palla</i>) • uso invariato dei verbi (<i>io andare</i>) • omissione del verbo <i>essere</i> • uso di <i>avere</i> al posto di <i>c'è</i> / <i>ci sono</i> • scelta del tempo verbale	• focus su poche forme funzionali alla comunicazione fino al livello B1 • utilizzo di colori diversi per i diversi generi
SINTASSI	• ordine SVO (soggetto / verbo / oggetto) relativamente rigido • uso limitato di subordinazione	• utilizzo delle preposizioni • disorientamento nella comprensione di frasi con subordinate	• ordine delle parole non naturale in italiano (ad esempio, <i>oggi io a casa studio</i>) • frasi paratattiche	• attività di segnalazione del soggetto e di riordino delle parole all'interno di frasi semplici e subordinate
LESSICO	• molte parole sono polisemiche, portatrici di più significati quindi il lessico è fortemente legato al contesto	• scelta tra sinonimi • collocazioni	• scelte lessicali inappropriate • uso generico di verbi ad alta frequenza (ad esempio, <i>mettere / fare: faccio il pranzo per cucino il pranzo</i>)	• presentare il lessico in contesto e, ai livelli base, associato a immagini

TABELLA COMPARATIVA ITALIANO-CINESE, ITALIANO-ARABO, ITALIANO-SPAGNOLO, ITALIANO-RUSSO

a cura di Bianca Gaboardi e Antonino Bastillo

CINESE	CINESE			
	CARATTERISTICHE DELLA LINGUA DI PARTENZA	CRITICITÀ NELL'ACQUISIZIONE LINGUISTICA IN ITALIANO	ERRORI POSSIBILI	SUGGERIMENTI DIDATTICI
ORGANIZZAZIONE DEL DISCORSO	• minor uso di connettivi	• coesione testuale • uso limitato di connettivi logici e temporali	• testi poco coesi • ripetizioni	• esercizi di completamento testuale con connettivi logici e temporali • attività di riordino di storie o di sequenze narrative per favorire la coerenza testuale

TABELLA COMPARATIVA ITALIANO-CINESE, ITALIANO-ARABO, ITALIANO-SPAGNOLO, ITALIANO-RUSSO

a cura di Bianca Gaboardi e Antonino Bastillo

ARABO	CARATTERISTICHE DELLA LINGUA DI PARTENZA	CRITICITÀ NELL'ACQUISIZIONE LINGUISTICA IN ITALIANO	ERRORI POSSIBILI	SUGGERIMENTI DIDATTICI
SCRITTURA E LETTURA	Lingua alfabetica formata da 28 lettere: • sistema alfabetico consonantico • le vocali sono tre: <i>A, I, U</i> (sia brevi che lunghe) • le vocali brevi generalmente non sono scritte (ad esempio, <i>ktb</i> per <i>kataba</i> = scrivere) • quando sono segnalate, le vocali vengono indicate con segni sopra o sotto alle lettere • le lettere hanno forme differenti a seconda che siano iniziali, finali, mediane o isolate • la scrittura procede da destra a sinistra quindi libri e quaderni vengono aperti dal lato che corrisponde alla fine • assenza di lettere maiuscole • esiste soltanto una grafia (assenza stampatello maiuscolo, minuscolo e corsivo) • il raddoppiamento consonantico viene realizzato nella pronuncia mentre nello scritto, il raddoppiamento è segnalato da un segno sopra la lettera da raddoppiare	• apprendimento delle diverse grafie • scrittura da sinistra a destra e orientamento del libro e del quaderno	• uso scorretto o assenza di maiuscole • omissione o inserimento scorretto delle vocali nella scrittura • pronuncia scorretta delle vocali • riproduzione scorretta dei suoni <i>P/B</i> e <i>F/V</i> • uso del raddoppiamento consonantico nella scrittura	• esercizi di riconoscimento e confronto tra stampatello maiuscolo, minuscolo e corsivo • attività mirate sull'uso delle maiuscole • brevi dettati per consolidare la relazione suono-grafia (con particolare attenzione alle vocali brevi)

TABELLA COMPARATIVA ITALIANO-CINESE, ITALIANO-ARABO, ITALIANO-SPAGNOLO, ITALIANO-RUSSO

a cura di Bianca Gaboardi e Antonino Bastillo

ARABO	CARATTERISTICHE DELLA LINGUA DI PARTENZA	CRITICITÀ NELL'ACQUISIZIONE LINGUISTICA IN ITALIANO	ERRORI POSSIBILI	SUGGERIMENTI DIDATTICI
PRONUNCIA	• sistema vocalico più ridotto rispetto all'italiano (le vocali <i>E/A</i> e <i>O/U</i> tendono a non essere chiaramente distinte) • nel parlato i suoni vocalici sfumano uno nell'altro <i>A/E</i>, <i>O/U</i>, <i>I/E</i> • assenza di alcuni suoni consonantici dell'italiano (<i>P</i>, <i>V</i>)	• discriminazione vocalica (<i>O/U</i>, <i>E/A</i>, <i>I/E</i>) nelle abilità produttive e ricettive orali e nella scrittura • discriminazione dei 7 suoni vocalici dell'italiano • discriminazione e produzione dei suoni <i>P/B</i>, <i>F/V</i>	• sostituzione di <i>P</i> con <i>B</i> e <i>V</i> con <i>F</i> • vocali indistinte	• attività ludiche con parole che cambiano significato sostituendo <i>P/B</i>, <i>F/V</i>, ad esempio, <i>palla / balla</i>; <i>fino / vino</i> • attività di dettato di parole contenenti <i>A</i>, <i>E</i>, <i>O</i>, <i>U</i> per verificare la corretta percezione e scrittura • mostrare le differenti posture delle labbra nella pronuncia delle 5 vocali • attività ludiche di riconoscimento delle vocali singole e inserite in parole attraverso la "lettura" del labiale • attività ludiche di sostituzione delle vocali per la costruzione di nuove parole: ad esempio, <i>MANO / MENO</i>, <i>MALE / MELE</i>, <i>MURO / MORO</i>

TABELLA COMPARATIVA ITALIANO-CINESE, ITALIANO-ARABO, ITALIANO-SPAGNOLO, ITALIANO-RUSSO

a cura di Bianca Gaboardi e Antonino Bastillo

ARABO	CARATTERISTICHE DELLA LINGUA DI PARTENZA	CRITICITÀ NELL'ACQUISIZIONE LINGUISTICA IN ITALIANO	ERRORI POSSIBILI	SUGGERIMENTI DIDATTICI
MORFOLOGIA	• assenza del verbo <i>essere</i> al presente e del verbo <i>avere</i>; • presenza di un unico articolo determinativo (<i>al-</i>) invariabile per genere e numero • assenza dell'articolo indeterminativo • quando un nome plurale si riferisce a cose o animali, l'aggettivo e il verbo non si accordano al plurale, ma al femminile singolare (ad esempio, <i>le macchine è rossa</i>) • i verbi non hanno una forma equivalente all'infinito italiano (nei dizionari vengono presentati coniugati alla terza persona singolare del passato)	• uso del verbo <i>essere</i> al presente e uso del verbo <i>avere</i> • errore di concordanza: applicazione del femminile singolare a nomi plurali di oggetti o animali (ad esempio, <i>I libri è nuova</i>) • comprensione dei contesti in cui l'articolo italiano può essere omesso (ad esempio, <i>Vado alla scuola</i>) • uso dell'infinito italiano	• frasi nominali senza verbo (ad esempio, <i>Lei bella</i>) • omissione o uso non appropriato del verbo <i>avere</i> (ad esempio, <i>lo fame, lo ho stanco</i>) • realizzazione di frasi scorrette, ad esempio: <i>A me una moto</i> invece di <i>lo ho la moto</i> • assenza dell'articolo indeterminativo • uso invariato dell'articolo determinativo (ad esempio, <i>il libri, il palla</i>).	• favorire la consapevolezza linguistica esplicitando l'assenza del verbo <i>essere</i> in arabo e facendo riferimento a una lingua-ponte (ad esempio, inglese o francese) per ancorare l'uso del verbo <i>essere</i> • attività di trasformazione di frasi non standard a frasi corrette con i verbi <i>essere</i> e <i>avere</i> (ad esempio, <i>lo fame → lo ho fame</i>)

TABELLA COMPARATIVA ITALIANO-CINESE, ITALIANO-ARABO, ITALIANO-SPAGNOLO, ITALIANO-RUSSO

a cura di Bianca Gaboardi e Antonino Bastillo

ARABO	CARATTERISTICHE DELLA LINGUA DI PARTENZA	CRITICITÀ NELL'ACQUISIZIONE LINGUISTICA IN ITALIANO	ERRORI POSSIBILI	SUGGERIMENTI DIDATTICI
SINTASSI	• ordine della frase flessibile • tendenza alla struttura VSO (verbo, soggetto, oggetto), invece della tipica struttura SVO (soggetto, verbo, oggetto) dell'italiano (il verbo è spesso in posizione iniziale, ad esempio, <i>Mangia Laura la pasta</i>) • subordinazione limitata nel parlato	• uso delle frasi subordinate	• paratassi eccessiva • ordine non naturale delle parole	• attività di riordino delle parole all'interno della frase • esercizi di trasformazione da frasi coordinate a subordinate
LESSICO	• uso frequente di espressioni fisse e formule nella comunicazione quotidiana (ad esempio, sequenze di saluto e formule di augurio che seguono schemi prefissati) • forte differenza tra lingua usata nei testi scritti e lingua parlata nella vita quotidiana • le parole non iniziano mai con due consonanti	• distinzione tra lessico formale e informale	• traduzioni letterali di formule dalla lingua di partenza (ad esempio, uso di sequenze di saluto troppo lunghe o ridondanti) • uso ripetitivo di parole o formule • difficoltà nella pronuncia di parole che contengono due consonanti in posizione iniziale, ad esempio, <i>strada</i>	• presentare il lessico in situazioni concrete (dialoghi, immagini, brevi scene) • scelta tra più alternative lessicali (<i>Come lo diresti a un amico? E a un insegnante?</i>) • lavoro su espressioni "pronte all'uso", tipiche dell'italiano quotidiano

TABELLA COMPARATIVA ITALIANO-CINESE, ITALIANO-ARABO, ITALIANO-SPAGNOLO, ITALIANO-RUSSO
a cura di Bianca Gaboardi e Antonino Bastillo

ARABO	CARATTERISTICHE DELLA LINGUA DI PARTENZA	CRITICITÀ NELL'ACQUISIZIONE LINGUISTICA IN ITALIANO	ERRORI POSSIBILI	SUGGERIMENTI DIDATTICI
ORGANIZZAZIONE DEL DISCORSO	• predilezione per coordinazione e ripetizione • assenza di una forma di cortesia equivalente al <i>Lei</i>	• difficoltà nel rendere il testo essenziale, evitando ripetizioni • mancata percezione della scortesia legata all'uso del <i>tu</i>	• testi ridondanti • uso della forma colloquiale <i>tu</i> anche in contesti formali	• attività di riscrittura guidata per ridurre ripetizioni e rendere il testo più essenziale • attività di role-play in contesti formali e informali con esplicitazione dei contesti d'uso di <i>tu</i> e <i>Lei</i>

TABELLA COMPARATIVA ITALIANO-CINESE, ITALIANO-ARABO, ITALIANO-SPAGNOLO, ITALIANO-RUSSO

a cura di Bianca Gaboardi e Antonino Bastillo

SPAGNOLO	CARATTERISTICHE DELLA LINGUA DI PARTENZA	CRITICITÀ NELL'ACQUISIZIONE LINGUISTICA IN ITALIANO	ERRORI POSSIBILI	SUGGERIMENTI DIDATTICI
SCRITTURA E LETTURA	le consonanti e le vocali doppie esistono (ad esempio, <i>leer</i> = leggere; <i>perro</i> = cane), ma non distinguono il significato delle parole (ad esempio, <i>pala</i> e <i>palla</i> vengono percepite come simili)	pronuncia e percezione delle consonanti doppie	assenza o riduzione delle doppie (<i>casa</i> invece di <i>cassa</i>)	- attività di confronto tra parole con e senza doppia (<i>sete</i> / <i>sette</i>, <i>pena</i> / <i>penna</i>) - lettura ad alta voce con attenzione alla durata della consonante
PRONUNCIA	le lettere <i>B</i> e <i>V</i> hanno la stessa pronuncia, sono distinte solo nella lingua scritta (ad esempio, le parole <i>baca</i> = portapacchi e <i>vaca</i> = mucca, si pronunciano in modo identico)	distinzione tra i suoni <i>B</i> e <i>V</i>	scambio tra <i>B</i> e <i>V</i> (ad esempio, <i>vino</i> → <i>bin</i>; <i>bene</i> → <i>vene</i>), sia nella produzione orale, sia nella produzione scritta	- mostrare le differenti posture delle labbra nella pronuncia della <i>B</i> e della <i>V</i> - attività ludiche di riconoscimento delle parole attraverso la "lettura" del labiale senza emissione del suono - l'insegnante legge ad alta voce parole contenenti i suoni <i>B</i> e <i>V</i>, gli studenti e le studentesse indicano il suono percepito sollevando una carta con la lettera <i>B</i> o <i>V</i>

TABELLA COMPARATIVA ITALIANO-CINESE, ITALIANO-ARABO, ITALIANO-SPAGNOLO, ITALIANO-RUSSO

a cura di Bianca Gaboardi e Antonino Bastillo

SPAGNOLO	CARATTERISTICHE DELLA LINGUA DI PARTENZA	CRITICITÀ NELL'ACQUISIZIONE LINGUISTICA IN ITALIANO	ERRORI POSSIBILI	SUGGERIMENTI DIDATTICI
MORFOLOGIA	• i possessivi sono usati senza articolo • uso frequente della ripetizione del pronome (ad esempio, <i>A me mi piace</i>) • alcuni nomi hanno genere diverso rispetto all'italiano (ad esempio, <i>la flor</i> → <i>il fiore</i>) • i tempi composti non richiedono una distinzione tra ausiliari paragonabile a quella italiana (ad esempio, <i>SONO andata</i>, <i>HO mangiato</i>)	• uso dei pronomi personali • scelta dell'ausiliare nei tempi composti	• uso dell'articolo con i possessivi (ad esempio, <i>mio padre</i> → <i>il mio padre</i>) • ripetizione ridondante del pronome personale (ad esempio, <i>A me mi sembra</i>) • uso del genere sbagliato (<i>la fiore</i>, <i>la latte</i>) • ausiliare non corretto nei tempi composti (ad esempio, <i>HO andata</i>, <i>SONO mangiato</i>)	• confronto tra verbi che reggono una preposizione e verbi senza preposizione • esercizi di eliminazione del pronome superfluo • scelta dell'ausiliare corretto

TABELLA COMPARATIVA ITALIANO-CINESE, ITALIANO-ARABO, ITALIANO-SPAGNOLO, ITALIANO-RUSSO

a cura di Bianca Gaboardi e Antonino Bastillo

SPAGNOLO	CARATTERISTICHE DELLA LINGUA DI PARTENZA	CRITICITÀ NELL'ACQUISIZIONE LINGUISTICA IN ITALIANO	ERRORI POSSIBILI	SUGGERIMENTI DIDATTICI
SINTASSI	• uso della preposizione <i>a</i> davanti al complemento oggetto animato (ad esempio, <i>Vedo a Maria</i>) • uso del congiuntivo in situazioni in cui in italiano si usa spesso l'indicativo • la preposizione <i>de</i> copre significati che in italiano sono espressi da preposizioni diverse (<i>di, da, riguardo a</i>)	• uso del congiuntivo italiano • uso delle preposizioni <i>di</i> e <i>da</i>	• uso del congiuntivo in frasi che esprimono certezza (ad esempio, <i>So che venga domani</i>) • uso sovraesteso della preposizione <i>di</i> (ad esempio, <i>Vengo di Milano</i>)	• l'insegnante propone verbi e nomi di persona, gli studenti e le studentesse divisi in gruppi decidono se usare o no la preposizione • scelta tra indicativo e congiuntivo
LESSICO	• ampia presenza di parole simili all'italiano (ad esempio, <i>familia</i> → <i>famiglia</i>)	• falsi amici (ad esempio, <i>burro</i> in spagnolo significa <i>asino</i>; <i>aceite</i> significa <i>olio</i>; <i>largo</i> significa <i>lungo</i>; <i>salir</i> significa <i>uscire</i>)	• uso improprio di parole simili (ad esempio, <i>eventualmente</i> usato in italiano con il significato di <i>alla fine</i>, come lo spagnolo <i>eventualmente</i>)	• lavoro di esplicitazione sui falsi amici

TABELLA COMPARATIVA ITALIANO-CINESE, ITALIANO-ARABO, ITALIANO-SPAGNOLO, ITALIANO-RUSSO

a cura di Bianca Gaboardi e Antonino Bastillo

SPAGNOLO	CARATTERISTICHE DELLA LINGUA DI PARTENZA	CRITICITÀ NELL'ACQUISIZIONE LINGUISTICA IN ITALIANO	ERRORI POSSIBILI	SUGGERIMENTI DIDATTICI
ORGANIZZAZIONE DEL DISCORSO	• uso frequente dei pronomi soggetto • uso frequente di connettivi espliciti per rendere chiari i legami logici (<i>perché, quindi, però</i>) • distinzione meno marcata tra registro formale e informale nel parlato quotidiano (ad esempio, <i>Ciao professore, Le volevo chiedere...</i>)	• gestione dell'implicito e dell'informazione già nota nel discorso • coesione testuale • comprendere quando usare il registro formale o informale	• esplicitazione del pronome soggetto anche quando può essere sottinteso (ad esempio, <i>lo vado, lo mangio</i>) • uso ridondante di connettivi (<i>perché, quindi, allora</i>) • uso di un registro informale in contesti che in italiano richiedono maggiore formalità	• riscrittura per eliminare pronomi soggetto non necessari • attività di semplificazione del testo eliminando connettivi non necessari • role-play in contesti formali e informali

TABELLA COMPARATIVA ITALIANO-CINESE, ITALIANO-ARABO, ITALIANO-SPAGNOLO, ITALIANO-RUSSO

a cura di Bianca Gaboardi e Antonino Bastillo

RUSSO	CARATTERISTICHE DELLA LINGUA DI PARTENZA	CRITICITÀ NELL'ACQUISIZIONE LINGUISTICA IN ITALIANO	ERRORI POSSIBILI	SUGGERIMENTI DIDATTICI
SCRITTURA E LETTURA	- alfabeto cirillico (composto da 33 lettere: 10 vocali, 21 consonanti e 2 segni senza suono proprio, che alterano il suono della consonante precedente) - esistono "falsi amici grafici": lettere graficamente identiche al latino ma con suono diverso (ad esempio, <i>P</i> si legge <i>erre</i>, <i>C</i> si legge <i>esse</i>, <i>H</i> si legge <i>enne</i>, <i>B</i> si legge <i>vu</i>) - il corsivo cirillico è molto diverso da quello latino - regole di punteggiatura molto rigide e in alcuni casi differenti da quella della lingua italiana (ad esempio, uso obbligatorio della virgola prima dei relativi)	- decodifica e lettura inizialmente più lente - confusione nell'associazione fonema-grafema per via dei falsi amici grafici - uso della punteggiatura	- scrittura e pronuncia di <i>P</i> al posto di <i>R</i>, e <i>C</i> al posto di <i>S</i> - tratto incerto o illeggibile nella produzione del corsivo italiano - virgole superflue prima del pronome relativo <i>che</i>	- esercizi mirati di discriminazione visiva e fonetica sui "falsi amici grafici" - brevi dettati di lettere e sillabe isolate - pratica guidata specifica sul corsivo latino - revisione guidata della punteggiatura di testi scritti

TABELLA COMPARATIVA ITALIANO-CINESE, ITALIANO-ARABO, ITALIANO-SPAGNOLO, ITALIANO-RUSSO

a cura di Bianca Gaboardi e Antonino Bastillo

RUSSO	CARATTERISTICHE DELLA LINGUA DI PARTENZA	CRITICITÀ NELL'ACQUISIZIONE LINGUISTICA IN ITALIANO	ERRORI POSSIBILI	SUGGERIMENTI DIDATTICI
PRONUNCIA	• fenomeno della "riduzione vocalica": le vocali atone perdono chiarezza (ad esempio, la <i>O</i> atona si pronuncia <i>A</i>) • le consonanti doppie esistono nella scrittura, ma spesso non sono allungate o marcate nella pronuncia • consonanti dure e dolci: in russo c'è una netta distinzione tra consonanti dure e dolci (palatalizzate, ovvero pronunciate come se avessero una leggerissima <i>/</i> incorporata). Questa differenza cambia il significato delle parole (ad esempio, <i>krov</i> = <i>rifugio</i> vs <i>krov'</i> = <i>sangue</i>)	• scarsa percezione e produzione delle consonanti doppie italiane • difficoltà a pronunciare chiaramente le vocali finali atone, fondamentali in italiano per la flessione (genere / numero)	• riduzione delle doppie (ad esempio, <i>note</i> per <i>notte</i>, <i>caro</i> per <i>carro</i>) • modifica involontaria di genere / numero (ad esempio, pronunciare <i>ragazza</i> invece di <i>ragazzo</i> perché la <i>O</i> finale cade o si apre in <i>A</i>)	• attività ludiche con la finalità di riconoscere le coppie minime e le doppie (battito di mani sulla consonante lunga) • lettura ad alta voce con marcatura visiva (colori) delle vocali finali (<i>A / O / E / I</i>)

TABELLA COMPARATIVA ITALIANO-CINESE, ITALIANO-ARABO, ITALIANO-SPAGNOLO, ITALIANO-RUSSO

a cura di Bianca Gaboardi e Antonino Bastillo

RUSSO	CARATTERISTICHE DELLA LINGUA DI PARTENZA	CRITICITÀ NELL'ACQUISIZIONE LINGUISTICA IN ITALIANO	ERRORI POSSIBILI	SUGGERIMENTI DIDATTICI
MORFOLOGIA	• assenza totale di articoli (determinativi e indeterminativi) • omissione del verbo <i>essere</i> al tempo presente • sistema verbale basato sull'aspetto perfettivo / imperfettivo (ad esempio, <i>čitat' = leggere</i>, azione in corso / ripetuta vs <i>pročitat' = leggere fino in fondo</i>, azione conclusa), non sull'uso di tempi composti con ausiliari (non esiste l'ausiliare <i>avere</i>) • uso dei participi: sono tipici del registro formale e letterario e svolgono una funzione prevalentemente nominale anziché verbale (<i>la letta libro</i>, ovvero <i>il libro letto</i>) • flessione nominale tramite sei casi (che indicano la funzione logica della parola)	• comprensione, scelta e utilizzo sistematico degli articoli • uso del verbo <i>essere</i> al presente • costruzione dei tempi composti italiani e scelta dell'ausiliare (<i>essere / avere</i>) • cambio di prospettiva sul participio: lo studente deve abituarsi all'idea che in italiano il participio non è una parola formale, ma un elemento indispensabile per le frasi quotidiane • concordanza del participio passato.	• omissione dell'articolo (ad esempio, <i>lo mangio mela</i>) • omissione del verbo <i>essere</i> • difficoltà nell'uso dei tempi composti o nell'uso dell'ausiliare (ad esempio, <i>Mi ho svegliato</i>) • mancata concordanza del participio (ad esempio, <i>Maria è partito</i>)	• esercizi di completamento focalizzati solo sugli articoli; attività di "caccia al participio" su testi autentici informali (chat di WhatsApp, post social, canzoni) per evidenziare quanto sia frequente nella lingua informale • racconto a catena o "diario di ieri": gli studenti e le studentesse a turno formulano una frase al passato prossimo su un'azione quotidiana appena svolta

TABELLA COMPARATIVA ITALIANO-CINESE, ITALIANO-ARABO, ITALIANO-SPAGNOLO, ITALIANO-RUSSO

a cura di Bianca Gaboardi e Antonino Bastillo

RUSSO	CARATTERISTICHE DELLA LINGUA DI PARTENZA	CRITICITÀ NELL'ACQUISIZIONE LINGUISTICA IN ITALIANO	ERRORI POSSIBILI	SUGGERIMENTI DIDATTICI
SINTASSI	• ordine delle parole molto più libero rispetto all'italiano, perché la funzione delle parole è chiarita dai casi • molte funzioni espresse dai casi russi in italiano richiedono specifiche preposizioni	• rispetto rigido della struttura italiana SVO (soggetto, verbo, oggetto) • scelta e utilizzo delle preposizioni italiane (complessi a causa dell'assenza dei casi)	• omissione di preposizioni obbligatorie (ad esempio, <i>Regalo Maria</i> invece di <i>Regalo a Maria</i>) • ordine dei costituenti a volte innaturale in italiano	• attività di riordino sintattico (ricostruzione frasale) • giochi di abbinamento verbo / preposizione con le carte (ad esempio, unire la carta <i>partire</i> alla carta <i>per</i>) • esercizi di riempimento, mirati esclusivamente all'inserimento della preposizione dopo i verbi di uso frequente

TABELLA COMPARATIVA ITALIANO-CINESE, ITALIANO-ARABO, ITALIANO-SPAGNOLO, ITALIANO-RUSSO

a cura di Bianca Gaboardi e Antonino Bastillo

RUSSO	CARATTERISTICHE DELLA LINGUA DI PARTENZA	CRITICITÀ NELL'ACQUISIZIONE LINGUISTICA IN ITALIANO	ERRORI POSSIBILI	SUGGERIMENTI DIDATTICI
LESSICO	• presenza di numerosi “falsi amici” rispetto all’italiano (ad esempio, <i>familiya</i> = <i>cognome</i>; <i>kamera</i> = <i>cella / telecamera</i>) • verbi di moto fortemente specializzati: in russo non esiste un unico verbo generico equivalente ad <i>andare</i>. Il verbo cambia obbligatoriamente a seconda del mezzo utilizzato (a piedi o con veicolo) e della direzionalità dell’azione: moto unidirezionale verso una meta specifica, moto pluridirezionale o abituale. Ad esempio, per tradurre <i>andare</i> si usano verbi diversi se si va a piedi in questo momento, se si va a piedi di solito o se si va con un veicolo. In italiano, invece, si usa sempre <i>andare</i>, affidando i dettagli ai complementi: <i>andare a piedi</i>, <i>andare in treno</i>, eccetera	• scelta tra <i>andare</i> e <i>venire</i>: in italiano si basano sull’avvicinamento a chi parla o ascolta, concetto pragmatico sfumato in russo • associazione dei verbi di moto alle preposizioni corrette	• uso inappropriato di termini italiani • scambio dei verbi di moto: ad esempio, dire <i>Vado con te</i> o al posto di <i>Vengo con te</i> o dire <i>Oggi vado da te</i> invece di <i>Oggi vengo da te</i> • uso scorretto della preposizione <i>su</i> per i mezzi di trasporto (ad esempio, <i>Vado su macchina</i> invece di <i>Vado in macchina</i>), come traduzione letterale dal russo	• esercizi fisici in aula: simulare spostamenti reali tra i banchi impartendo comandi (<i>Vieni qui da me</i>, <i>Ora vai da Marco</i>, <i>Vengo con te</i>) per automatizzare la scelta del verbo in base allo spazio
ORGANIZZAZIONE DEL DISCORSO	• uso frequente dell’imperativo o di frasi dirette per le richieste • in russo l’intonazione rende cortese una frase che in italiano suonerebbe come un ordine	• affinare l’uso delle formule di cortesia per una comunicazione non aggressiva	• formulare richieste all’indicativo o all’imperativo (ad esempio, <i>Voglio un caffè</i> o <i>Dammi una penna</i> invece di <i>Vorrei un caffè</i> / <i>Mi daresti una penna</i>)	• attività di role-play situazionali (al bar, in segreteria) per automatizzare formule di cortesia (<i>Vorrei</i>, <i>Potrebbe</i>)